

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 7 Giugno

L'EUROPA IN AMERICA

Il militarismo nell'Europa continentale — dice il Rosa — rese tanto aspra la lotta per la vita da provocare emigrazione sempre crescente da queste terre ingrante verso le terre vergini americane. Dove l'umanità ringiovanisce, e la civiltà pellegrinando all'occidente fa nuova evoluzione.

In un mese solo, nell'aprile di quest'anno 1887, sbarcarono nel porto di Nuova York settantemila emigranti europei, dei quali quindici mila erano tedeschi. La Germania, ad onta dei provvedimenti del socialismo dello Stato, nell'aprile del 1887 diede alla emigrazione quattro mila persone più che nell'aprile del 1883. Argomentando dal moto dell'aprile, l'emigrazione europea verso l'America nel 1887 sarà d'oltre un milione. Giacché anche verso l'America meridionale, specialmente al Brasile, all'Uruguay, all'Argentina si volge, altra corrente d'emigrazione.

La sola Argentina nel 1886 ricevette cento sei mila immigrati, dei quali settantatré mila italiani, che ci stanno come in patria novella. Perché già una sesta parte della popolazione di quella repubblica, e la meglio produtente, è d'italiani.

In dieci anni l'emigrazione stabile italiana, dal 1876 al 1886, da venti mila salì ad ottantacinque mila, ovvero quadruplicò. Per i nostri operai abili e senza lavoro, per i nostri agricoltori robusti e laboriosi, quella emigrazione fu redenzione. Vi guadagnano 9 franchi al giorno e, se sobrii, ne spendono tre soli per vitto ed alloggio. Le colonie di Trani, di Barletta, di Bari, fanno venire annualmente dall'Italia vestiti e suppellettili necessarie per evitarne l'acquisto troppo caro in America.

I domini spagnoli, indi le guerre civili, turbarono per molti anni le repubbliche dell'Uruguay e dell'Argentina, tanto che vite e crediti correvano pericoli. Ma l'aumento del benessere e lo sviluppo della coltura vi addussero stabilità. L'Uruguay, dopo che alla fine del passato anno cacciò il presidente Santos, è quieto e prospero. Nell'Argentina all'apertura dei congressi generali, nei quali seguivano le elezioni, sorgevano sempre sanguinosi tumulti. Ma ora vi si accosta il congresso tranquillamente.

In America, scrisse Stuart Mill, la vita è dedicata alla caccia del dollaro onde le lotte per favorire i dispensatori dei dollari sono più aspre quando è minore la prosperità nazionale dipendente massimamente dai prodotti agricoli. Dall'Argentina si scrive che i cereali nel 1887 diedero un prodotto superante del quaranta per cento quello del 1886. Onde farà notevole esportazione di cereali che la ricatterà del deprezzamento della pastorizia aggravata dai dazi protettori alzati dall'Impero del Brasile.

Le Camere di Commercio italiane aperte a S. Francisco di California, a Nuova York, a Buenos-Ayres giovano assai a far apprezzare in America i prodotti nostri. Quella di Buenos-Ayres sta per aprire una esposizione permanente con saggi svariatissimi. Gli americani arricchiti spiegano lusso nelle magioni, e quindi

ambiscono ornarle di decorazioni italiane; oggetti di ceramica, terre cotte, vetri, mosaici, statuette, quadretti appariscenti, intagli, che saranno ammirati nella esposizione permanente di Buenos-Ayres.

Una delle speranze ragionevoli dell'agricoltura italiana è il vino. I nostri vini trionfano, scrive il prof. Cittadini da Buenos-Ayres, di mese in mese si ha nella vendita aumento dal venti al trenta per cento. L'Italia fra tre anni potrà rivaleggiare colla Francia se manderà tipi costanti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 6

Presidenza: Biancheri.

Votansi i disegni di legge discussi sabato. Lasciate le urne aperte, approvansi le conclusioni della Giunta delle elezioni, annullando le elezioni di Ferraris Carlo e Turbiglio Sebastiano professori, essendo già completo il numero dei deputati professori. Revocasi la proclamazione di Sanguinetti, proclamandosi invece Rolandi eletto al Collegio II di Genova. Dichiaransi vacanti un seggio ad Alessandria III e a Cuneo I.

Si passa poi al sorteggio fra Rolandi, Barattieri, Danna, Pozzolini, Canevaro e Mattei per coprire due posti della categoria generale dei deputati impiegati.

Sorteggiansi i nomi di due deputati che rimarranno eletti. La sorte favorisce Pozzolini e Canevaro. Dichiaransi quindi vacanti un seggio nel II Collegio di Genova, nel I Brescia, Caltanissetta e I Venezia.

Grimaldi presenta il progetto per la proroga a 30 giugno 1888 del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione; Zanardelli il progetto per assegnare i beni soppressi alla casa religiosa dei Benedettini Cassinesi a S. Pietro di Perugia ad un istituto d'istruzione agraria da reggersi in ente morale autonomo.

Aprisi la discussione sullo stato di previsione nella spesa del ministero delle finanze 1887-88.

Approvansi tutti i capitoli e il totale della spesa ordinaria in lire 186,816,828,87; della straordinaria in lire 640,875 e l'articolo di legge.

Proclamansi approvati il bilancio di marina con voti 198 contro 40, e tutti i progetti di maggiori spese sui bilanci d'agricoltura, grazia giustizia e interno negli esercizi 1884-85 e 1885-86.

Levasi la seduta alle 6 45.

L'AMNISTIA

La Gazzetta Ufficiale pubblicò un decreto, abolente l'azione penale:

pei condannati a pene per reati di stampa d'azione pubblica;
pei reati politici soggetti a pene correzionali purché non accompagnati o commessi contro le persone, le proprietà e le leggi militari;
pei reati preveduti dagli articoli 248, 260, 263 e 264 del codice penale commessi in occasione di dimostrazioni politiche, purché soggetti a pena correzionale;

pelle contravvenzioni alle leggi e ai regolamenti dello stato civile;
pelle contravvenzioni alle leggi sulla caccia e sul porto d'armi non vietate;

pelle contravvenzioni alle leggi e regolamenti forestali, purché la pena pecuniaria applicabile od applicata non ecceda le 300 lire;

pelle contravvenzioni alle leggi sul bollo e sulle carte da gioco;

pelle contravvenzioni alle leggi sulle privative di stato riguardanti i sali e tabacchi, purché la pena pecuniaria applicabile od applicata non ecceda le 100 lire e non trattisi di recidivi.

E' concessa pure piena amnistia ai renitenti ed omessi alle varie leve di terra e di mare risultanti nati ante-

riormente al 1 gennaio 1848, renitenti a qualunque classe appartenano, per ragione di nascita trovatisi all'estero a scopo d'istruzione o educazione, di beneficenza o di esplorazioni scientifiche purché si presentino entro i limiti di tempo che si stabiliranno con altro decreto.

Il presente decreto non pregiudica le azioni civili e i diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano oggetto.

UN DISCORSO CRISPI

Il discorso Crispi in occasione dell'art. 27° del bilancio della guerra (siccome il ministro dell'interno parlò per l'intero gabinetto) è di speciale importanza e noi crediamo darne un sunto più notevole di quello spedito dall'Agenzia Stefani.

L'on. Crispi ha la parola (Segni di attenzione vivissima).

Premette che, formandosi il nuovo Ministero, si stabilì di prendere come punto di partenza per gli accordi, lo stato attuale delle cose in Africa.

Rettifica la citazione fatta dall'on. Martini di un discorso che pronunciò, prima di salire al potere.

Disse, in quella occasione, che l'Italia si considerava come presente dovunque fosse piantata la sua bandiera. (Benissimo).

Contro voti successivi, la Camera ha approvato la politica del governo per l'Africa. E, negli appelli nominali, trovò i nomi degli onor. Toscanelli e Martini F. (Urriti).

I voti della Camera sono legge per il governo.

L'on. ministro della guerra ha esposto nettamente il concetto intero del governo per l'Africa.

Noi non abbiamo alcuna idea di conquistare l'Abissinia. E l'on. Martini avrebbe potuto risparmiare alla Camera la narrazione delle guerre passate, e tanti colori dei pericoli e delle difficoltà future.

Vogliamo solamente mantenere in Africa posizione decorosa.

E le dichiarazioni del mio collega, ministro della guerra, sono quelle che potevate attendervi (Bene).

Noi possiamo legarci le mani e rimanere sprovvisti dei mezzi occorrenti per affrontare qualunque evenienza si presentasse, e che potrebbe essere anche il prodotto di casi fortuiti e imprevisi; dobbiamo affermare il nome italiano nelle regioni d'Africa, e mostrare anche ai barbari che siamo sempre pronti a farci rispettare (Bene).

Con quelle popolazioni il mezzo convincente è il cannone, e tuonerà a momento opportuno.

Non fu detto tante volte in questa Camera che si volevano vendicare Giulietti, Bianchi, Porro e gli altri che caddero trafitti dagli indigeni d'Africa?

E non si disse che dovevamo aprire la via alla civiltà?

Siate sicuri che non verremo noi a consigliare il ritiro delle truppe.

Esse potranno essere ritirate da un altro Gabinetto, nel quale l'on. Toscanelli potrebbe avere un portafoglio. (Applausi vivissimi, prolungati).

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

5 giugno

Ora che la tranquillità si è alquanto ristabilita, e subentrata la calma all'eccitazione degli animi per gli ultimi avvenimenti di cui Cavarzere fu teatro, ci sia permesso di esaminare un po' spassionatamente la posizione.

Risaliamo al processo dibattutosi davanti a questa R. Pretura nel 6 maggio u. s., che terminò colla condanna del Padovani.

Prima che tale processo avesse luogo, il Sindaco ed altre rispettabili persone del paese gentilmente s'intromisero per una conciliazione, ma le pratiche trovarono un ostacolo nell'avv. Fiori.

Infatti il Padovani che avrebbe dap-

prima accolta qualsiasi condizione per evitare lo scandalo del processo, finì col non voler accettare la lite e dignitosissima ritrattazione che il querelante esigeva a riparo dell'ingiuria patita.

È ben facile comprendere che causa di ciò furono i consigli e suggerimenti dell'avv. Fiori che illuse il cliente al segno di fargli vedere luce meridiana.

L'avvocato della difesa confidava forse troppo nell'elevatezza del suo ingegno, e forse anche sognava trionfi chimerici, ma che la cruda realtà fece poi completamente svanire.

Quando venne a Cavarzere l'egregio Pretore De Luca ci fu chi si prese la briga di accorrere ad inchinarlo coll'intento forse di accattivarsi l'animo del magistrato, e far deragliare i buoni propositi dalla sua coscienza onesta ed integerrima.

A nulla però ciò valse, ed il Padovani fu condannato come doveva, da ciò derivandone le scene ed i fatti, che già tutti conoscono.

Coloro che prima avrebbero vantata l'amicizia del Pretore, divennero, di punto in bianco, nemici suoi ed inveirono colle offese e colle minacce; e ciò perchè l'onestà del magistrato non si potè corrompere.

Ora domandiamo: a chi attribuirsi deve la colpa dei fatti? su chi maggiormente gravita la responsabilità dell'accaduto?

Sul querelante che con generosità d'animo perdonava ed esigeva in cambio una semplice ritrattazione a salvaguardia della sua dignità? o piuttosto a quegli amici del Padovani che influirono contro la conciliazione?

Ecco a chi risale la colpa principale dei fatti che turbarono il paese e che accrebbero sempre più le inimicizie e le discordie: ecco l'origine del malessere e dei guai che si succedono a Cavarzere; ed ecco il giudizio spassionato che parte da ogni onesto cittadino e che non teme alcuna smentita.

Belluno. — Ebbero luogo le elezioni generali amministrative, i cui risultati segnalano un completo trionfo della lista concordata dai liberali colla Società Operaia.

Questa vittoria ha un carattere tanto più significante quando si considerino le circostanze per le quali queste elezioni generali furono promosse.

Non tutti i consiglieri eletti sono radicali e quantunque tanta parte della vittoria sia dovuta alla Società Operaia nessun operaio figurò nella lista dei candidati.

Udine. — Pare certo che la camera di commercio di Udine darà avviso contrario alla istituzione di un nuovo mercato di animali ogni mese a Pasiano Schiavonesco, e così si spera l'autorità superiore comincerà ad accogliere meno facilmente tante domande per mercati che si fanno da tutti i comuni.

Alla R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli fa visita il cavaliere B. Moreschi ispettore del B. Ministero d'agricoltura industria e commercio.

Venezia. — Il Consiglio comunale ieri, presenti 34 consiglieri, discuteva lungamente la questione del Regolamento dei facchini. Parlarono parecchi consiglieri e finalmente l'assemblea approvava una proposta Ascoli che dichiarava l'incompetenza del Municipio nell'argomento, ed implicitamente annullava il Regolamento per facchini stivatori.

Esauriti poi senza discussione altri argomenti di poco conto, il Consiglio si scioglieva, mancando il numero legale.

Il tempo magnifico vi conduce sempre nuovi forestieri ad accrescere l'animazione della città.

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente col pagamento.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Furto qualificato

Presidente conte comm. Ridolfi.
P. M. cav. Pappaloro.
Difesa avv. Erizzo e Castori.

(Udienza pomeridiana del 6)

Merlo Pincherle Giuseppe rientra si riconosce colpevole e nega di raccontare il modo come fece nell'istruttoria. I genitori l'avevano obbligato a lasciare la sicilianità la quale da Salerno gli aveva scritto una lettera in cui dicevagli che i genitori l'avrebbero uccisa se non andava a riprenderla, quindi era in un tale stato mentale che non sa rendersi ragione di quanto fece e non sa dare spiegazioni del come sia avvenuto il fatto. Può soltanto riferire alcune circostanze che ricorda quando si trovò in possesso di somma che non era sua e provò grande amarezza per aver calpestate le leggi dell'onore. Andò agguato a due malattie essendo sotto le armi e fu riformato. Dopo il congedo non fu mai ammaltato. Queste malattie non gli cagionarono alienazione mentale. Era intimo amico del Maggiorotto con cui andò a Cittadella. Non aveva debiti verso il Maggiorotto. Ricorda d'aver dato dei denari al Maggiorotto venendo via da Cittadella, ed erano di quelli di Cittadella.

Nei quattro interrogatori scritti aveva negato d'essere autore del furto e d'esser persino andato a Cittadella. All'udienza ricorda la gita a Cittadella. Nell'interrogatorio scritto aveva cecato di dimostrare l'alibi. Molte e grandi le contraddizioni del prevenuto. Il 26 appena giunto a Genova impostò una lettera per Cittadella.

Callegari Antonio d'anni 22 ricevitore del Registro. È affine di Pincherle che conosce per un giovane educato. Alle 2 del 25 settembre 1886 trovò un cassetto del suo scrittoio aperto e scassinato e mancante la somma di L. 2971,90. Tutto gli venne il sospetto che qualcheuno di sua conoscenza fosse autore del furto, tanto più che quindici giorni prima il Pincherle era stato da lui ed aveva dormito nella sua camera. Di notte lo sentì a muoversi, alla mattina fu pregato da lui di uscire un momento e poi si trovò le chiavi in tasca diversa dalla solita, ed il di seguente il Pincherle partì e più nol vide. La Avogadro alle due dissegeli che nell'ufficio c'era entrato in sua assenza un sedicente fratello per eseguire alcune sue commissioni, ed un altro individuo. Ancora la sera del 25 settembre venne a Padova in carrozza, andò in farmacia e quindi dal delegato De Fecondo che disse i ladri esser Pincherle e Maggiorotto. Nei biglietti sequestrati agli accusati ne riconobbe alcuni di suoi.

Sa che il Pincherle vivea con una donna da prima creduta sua moglie. Il padre gli somministrava L. 60 e 70 al mese. Il Pincherle era entrato altre volte nel suo ufficio ed aveva veduto ove teneva i denari. Il ladro poté eseguire l'operazione in un quarto d'ora.

Marzamin Giuseppe conosce Callegari per onesta persona e seppe il furto dalla padrona del Callegari, signora Avogadro.

Un ispettore demaniale riferisce la visita all'Ufficio del Registro di Cittadella ove riscontrò mancanti lire 2972, e dà buone informazioni sul Callegari.

Avogadro Giuseppina conosce Pincherle non Maggiorotto e riferisce sulla venuta in casa sua verso le 12 42 del Pincherle il quale le disse d'esser fratello del Callegari, che i suoi genitori sarebbero venuti il di seguente. Sentì a dire che era uscito dall'ufficio del registro con un altro e che al Callegari eran mancati circa L. 3000.

Avogadro Agostino vide il Pincherle a passeggiare solo il 25 davanti casa sua. Lo vide più tardi scendere le scale di casa sua e poi ritornare con un altro che non è certo esser Mag-

giotto. Il Pincherle teneva il cappello sugli occhi.

Vacato Giovanni che abita 50 metri lungi da casa Avogadro vide verso le 1 p. del 25 settembre a passeggiare un individuo a cui dopo si unì un altro. Nel primo conosce il Pincherle.

Menegazzo Luigia ricorda d'aver veduto al suo stallo i due accusati il 25 sett. 86. Il Maggiotto disse che era trevisano.

Reffo Antonia depono che i due accusati diedero ordine che a mezzo botto il cavallo fosse pronto e dissero di venire da Treviso.

Santato Fortunato, il giorno 25 verso le una vide in Borgo Bassano due individui che camminavano a passo accelerato. Riconosce il Pincherle ma non il Maggiotto.

Bertori Girolamo il 25 settembre dopo le una pom. vide due individui in carrozza sulla strada di Fontaniva.

Menegazzo Luigi cambiò a Maggiotto la sera del 25 sett. 1886 un biglietto da cento con biglietti da L. 10 e lo condusse da certo Zilli. Vide nel portafoglio del Maggiotto un biglietto da L. 200 della Banca Toscana.

Zilli Agostini negoziante cambiò L. 900 a Maggiotto dandogli biglietti di grosso taglio per biglietti da piccolo taglio. Ricorda il cambio di un biglietto da L. 200 della Banca Toscana. Il Maggiotto era tranquillo.

Fabbri G. B., depono che Maggiotto il 25 settembre 86 fu da lui per avere una carta da L. 1000 dietro biglietti vari.

Saggio Gaetano dice che verso le 8 1/2 del 25 settembre andò nel negozio del suo padrone Maggiotto con una valigia e con una spada e pagò un conto di L. 3 e cambiò lire 50 con 10 pezzi da L. 5 in argento che gli diede.

Bortoluzzi Antonio ricorda che Maggiotto la sera del 25 settembre andò a pagare un conto di L. 58 nella sua osteria con monete d'argento da L. 1. Qualche volta il Maggiotto veniva nella sua osteria con un signore ed una signora dei quali era familiarissimo.

Breda Antonio vide Maggiotto presso Sermacola la sera del 25 in timonella.

Capozzo Antonio agente di Michieli ricorda che Maggiotto la sera del 25 settembre 1886 domandò del Michieli ed era preoccupato.

Dinali Antonio, agente di Michieli depono quanto sopra aggiungendo che Maggiotto aveva gli occhi fuori della testa ed era infuriato.

L'udienza è levata alle 4.
Gran folla specialmente nella loggia e nei posti riservati.

(Udienza ant. del 7)

Valtorta dott. Angelo di Venezia, medico chirurgo a Treviso lo trovò una volta in preda a convulsioni e lo fece trasportare tosto all'ospedale, da dove uscì presto.

Cevolotto dottor Aurelio medico di Treviso ebbe in cura all'ospedale il Pincherle trasportato per alienazione mentale. Dopo pochi giorni guarì e fu lasciato in libertà. Si è formato il concetto che si trattasse di un delirio transitorio.

Radaelli Ettore tenente colonnello medico dell'ospedale militare di Ancona ebbe nell'84 sotto osservazione per esaltazione mentale all'ospedale il Pincherle che in seguito fu riformato. Crede irresponsabile il Pincherle delle sue azioni durante i periodi di esaltazione di mania persecutiva, a cui era soggetto. Terminati gli accessi di esaltazione il Pincherle non ricorda il suo operato in tale condizione. Fuori dei periodi di esaltazione il Pincherle aveva la mente perfettamente a posto.

L'avv. Castori difensore del Pincherle domanda lettura della corrispondenza fra l'accusato e la sicilianina, amante di lui, nei giorni precedenti al fatto. Il P. M. si oppone e chiede si faccia una minuziosa perizia sullo stato mentale del prevenuto, e quindi il rinvio della causa.

La Corte rinvia ad altra sessione il processo acciò sia eseguita la minuziosa perizia domandata dal P. M. di cui sono incaricati i professori Tamassia ed Ellero della nostra Università.

Annunzi bibliografici

Abbiamo ricevuto e ammirato la splendissima prima dispensa della *Riforma illustrata*.

Contiene l'importantissimo diario di Francesco Crispi sulla spedizione dei mille, — Memorie di viaggi — Gli amori delle stelle — Un po' d'Abissinia — ed altri articoli istruttivi e variati.

È una illustrazione perfettamente riuscita.

L'edizione nitidissima esce dallo stabilimento tipografico italiano diretto da L. Perelli: la copertina è fattura del valente Guido, le incisioni bellissime sono dovute alla fototipia di C. Virano.

Crediamo che nessun altro giornale italiano dia ai suoi abbonati un premio così bello; l'è una vera meraviglia.

Dallo editore popolare E. Perino abbiamo ricevuto un *Album storico-artistico biografico dei caduti di Saati e di Dogali*, compilato nella occasione della inaugurazione in Roma del monumento agli eroici cinquecento.

È un elegante fascicolo che contiene i ritratti e le biografie degli ufficiali caduti nelle tragiche giornate del 25 e 26 gennaio 1887, nonché l'elenco di tutti i morti e feriti, due vignette rappresentanti la battaglia di Dogali e il disegno del monumento. Tanto dal lato della compilazione che da quello della edizione, l'*Album* del Perino è da raccomandarsi vivamente.

Dall'editore Galli di Milano abbiamo ricevuto di importantissimi romanzi testé editi. Sono

Numeri e sogni di Bruno Sperani e *La presenza del Nume* di Orazio Grandi.

Superfluo parlare della edizione; constatiamo invece finora come le due pubblicazioni sono degne dell'impareggiabile Galli; ne parleremo con dettaglio.

Cronaca Cittadina

Ancora il fatto di domenica. — Nulla di nuovo sul doloroso fatto di domenica.

La Giudica trovasi in istato quasi disperato, ma, mentre scriviamo, contrariamente alle voci corse, non è ancora morta.

Le altre due donne più gravemente ferite accennano a qualche leggero miglioramento.

Altri sono i contusi, ma senza conseguenza di sorta.

È falsissima poi l'altra voce, non sappiamo come e perchè diffusa, che fosse stato arrestato il cocchiere che ebbe la suprema sventura di guidare i cavalli nel triste momento e che ci dicono assai intelligente ed è certo che in quel brutto momento seppe fare veri miracoli impedendo maggior sventure.

Il trasporto funebre della signora Fanny Goldberg Marini avranno luogo domani.

Elezioni Comunali e Provinciali. — Per le prossime elezioni amministrative il pro-sindaco ha diramato il seguente

AVVISO

A termine dell'art. 46 della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 N. 2248, sono convocati i Comizi Elettorali per il giorno di domenica 26 giugno c. alle ore 9 ant. nella Sala della Ragione per procedere alla elezione di 16 Consiglieri Comunali e 5 Provinciali.

I Consiglieri Comunali uscenti per anzianità sono i signori: Cittadella Vigodarzere comm. co. Gino, Cavalletto comm. ing. Alberto, Prosperini cav. Pietro, Zatta Pietro, Tessaro Antonio, Fuà cav. avv. Eugenio, De Lazara co. Antonio, Ogaro Bernardino, Treves de' Bonfili cav. barone Giuseppe, De Pollini dott. Luigi, Sacerdoti dott. Massimo.

Ed a surrogarsi per anzianità e rinuncia il Consigliere signor Leonar-duzzi cav. avv. Zaccaria.

Sono da surrogarsi per rinuncia i Consiglieri signori De Ferrari dottor Ugo, Tolomei comm. dott. Antonio.

Sono da surrogarsi per morte i Consiglieri signori Meggiorini cavalier ing. Sante, Guerzoni comm. prof. Giuseppe.

I Consiglieri Comunali che continuano nelle loro funzioni, sono i signori: Colpi dott. Pasquale, Scapin cav. avv. Antonio, Salvadego co. cav. Giuseppe, Sambonifacio co. Milone, Rosanelli cav. prof. Carlo, Riello dott. Giovanni, Vanzetti cav. Cesare, Vason Carlo, Rebusello cav. dott. Francesco, Giusti co. Vettore, Manfredini march. prof. cav. Giuseppe, Cittadella Vigodarzere co. Alessandro, Scalfi cav. Tiso, Andriotti Romanin cav. Alessandro, Saggini nob. dottor Angelo, Stoppato avv. Alessandro, Sotti dott. Leandro, Maluta cav. Carlo, Morelli avv. cav. Alberto, Andreis Andrea, Alessio avv. Giulio, Cucchetti G. Batta, Pietropoli cav. avv. Paolo, Frizzerin

cav. avv. Federico, Maggioni avv. Giovanni, Arrigoni degli Oddi cav. nob. Oddo, Cosma cav. avv. Giulio, Colle cav. avv. Attilio, Romanin Jacur cav. dottor Michelangelo, Manzoni Luigi, Luzzati comm. prof. Luigi, Legnazzi comm. nob. prof. Enrico Nestore, Emo Capodilista cav. co. Antonio, Fanzago cav. nob. dott. Francesco, De Giovanni cav. prof. Achille, Coletti comm. avv. Domenico, Trieste cav. Maso, Maestri ing. Eugenio, Brunelli Bonetti nob. dott. Augusto, Della Giusta ing. Enrico, Barbaro cav. nob. avv. Emiliano, Gabelli cav. ing. Federico, Papafava dei Carraresi co. cav. Alberto, Lupati ing. Giulio.

I dodici Consiglieri che avranno ottenuto il maggior numero di voti dureranno in carica per anni 5.

Il tredicesimo durerà in carica per anni 4. Il quattordicesimo per anni 3. Ed il quindicesimo e sedicesimo per un anno.

I Consiglieri Provinciali che escono per anzianità sono i signori: Breda comm. ing. Vincenzo Stefano, Emo Capodilista co. cav. Antonio, Cerutti avv. cav. Antonio, Benvenuti dottor cav. Moisè, Da Zara cav. Marco.

I Consiglieri Provinciali che continuano nelle loro funzioni sono i signori: Cavalli comm. co. Ferdinando, Corinaldi cav. conte Augusto, Erizzo cav. ing. Luigi, Arrigoni nob. cav. dott. Gio. Batta, Squarcina cav. ing. Giovanni, Turazza prof. comm. Domenico, Beggiate avv. comm. Tullio, Tesarri cav. Luigi, Turola ing. Francesco.

I cinque Consiglieri eletti dureranno in carica per anni 5.

I Consiglieri Comunali e Provinciali che cessano dal loro ufficio sono rieleggibili.

Ciascun Elettore riceverà alla propria abitazione il Certificato di sua iscrizione nella Lista per poter avere accesso nella sala dell'adunanza ed essere ammesso a votare. Riceverà pure contemporaneamente due schede, una per la elezione dei Consiglieri Comunali, l'altra per la elezione dei Consiglieri Provinciali.

Ogni elettore potrà eziandio ricuperare tanto il Certificato d'iscrizione, quanto le schede, al Municipio Divisione I, Ufficio d'Anagrafe.

L'Assemblea Elettorale sarà ripartita in 9 sezioni e gli Elettori sono assegnati alla rispettiva sezione secondo l'ordine alfabetico dei loro cognomi e nomi ed il corrispondente ordine numerico progressivo con cui sono iscritti nella Lista generale.

La costituzione delle singole sezioni apparisce dalla tabella che segue:

| Sezione | I dal N. | 1 al | 391 |
|---------|----------|--------|------|
| id. | II » » | 392 » | 781 |
| id. | III » » | 782 » | 1171 |
| id. | IV » » | 1172 » | 1561 |
| id. | V » » | 1561 » | 1951 |
| id. | VI » » | 1952 » | 2341 |
| id. | VII » » | 2342 » | 2731 |
| id. | VIII » » | 2732 » | 3121 |
| id. | IX » » | 3122 » | 3511 |

Padova, 1.° giugno 1887.

L'assessore anziano
G. SALVADego.

Circolo Elettorale Popolare. — I soci del Circolo Elettorale Popolare tennero iersera (unedì) nella radunanza generale nella sala del Circolo stesso in Piazza Duomo.

Presiedeva il vice presidente avv. Carlo Tivaroni, il quale fece il resoconto morale e finanziario del Circolo ed invitando poscia a procedere alle nomine delle cariche sociali che riuscirono come segue:

Presidente: Tivaroni avv. Carlo.
Vice presidenti: Marin deputato Alessandro — Alessio prof. avv. Giulio.
Consiglieri: Pullè prof. Francesco Lorenzo — Viterbi avv. Giuseppe — Squarcina avv. Ferruccio — Montalti Luciano — Panebianco prof. Ruggiero — Arrigoni G. B. — Lion Angelo — Indri Giuseppe.
Segretari: Meneguzzi Giuseppe — Negri dott. G. B.

Dopo profonda discussione sui criteri per le elezioni amministrative si nominò nelle seguenti persone il Comitato elettorale: Malaman ingegner Giovanni — Montalti Luciano — Pullè prof. F. L. — Squarcina avv. Ferruccio — Zon Francesco.

Dopo di che la seduta si sciolse.

Il Rettore dell'Università. — Ieri (unedì) alle ore 4 p. dietro invito ministeriale nell'Aula Magna della Università si raccolse l'intero Corpo Accademico per la formazione d'una terna di professori da assegnarsi a S. E. il sig. Ministro dell'Istruzione per la nomina del Rettore per l'anno scolastico 1887-88.

I professori presenti furono 43 e la terna fu costituita fra quelli che conseguirono il maggior numero di voti, vale a dire i professori W. Vlacovich che ottenne voti 31, A. De Giovanni

che ottenne voti 11 e G. Marinelli che ottenne voti 9.

Gli studenti al prof. Polacco. — Oggi il professore Polacco ha chiuso il corso delle sue splendide lezioni. E noi che, durante l'anno scolastico, abbiamo ammirato l'alto valore scientifico di questo giovane sinceramente modesto, e che abbiamo seguita, con amore costante, la sua opera serena ed illuminata di scienziato, oggi siamo stati vivamente commossi dalla sua parola vibrata e giovanilmente simpatica, colla quale, piangente, egli ci ha mandato un saluto ed un consiglio degni di lui.

Fino ad oggi sentivamo il dolore di perdere un maestro valoroso, oggi ci avvediamo, profondamente addolorati di perdere un amico carissimo: al maestro significhiamo la nostra indelebile gratitudine, all'amico, da che ci consente l'orgoglio di chiamarlo così, diamo una forte stretta di mano, confortati soltanto dalla lieta speranza che presto, assai presto, egli sarà ancora a Padova tra i suoi studenti, che sono certo, per lui buono, i suoi migliori amici.

Gli Studenti
del Corso di diritto Civile.

Beneficenza. — La famiglia del sig. E. Forti così crudelmente colpita colla morte della sig. Fanny Goldberg Marini elargì Lire 200 a favore dei giardini froebelliani, il cui comitato ringraziando rende pubblico l'atto benefico.

Croce Rossa. — Il Comitato nella sua seduta generale del 22 maggio p. deliberava costituire la sezione femminile. La Presidenza in omaggio a questo deliberato, ed a sensi dell'articolo 91, secondo alinea del Regolamento Organico, i soci li invita ad una seduta generale straordinaria, che avrà luogo nel giorno di martedì 14 c. alle ore 2 p., nella sala dell'Antico Consiglio in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Determinazione del numero delle dame costituenti la Sezione Femminile.

2. Nomina della Sezione Femminile.

Aste al Monte di Pietà. — Nel giorno 15 Giugno alle ore 9 avrà principio la vendita degli effetti preziosi impegnati dal 4° maggio 1886 a tutto il 30 detto cioè dal N. 27070 al N. 34774 inclusivi, nonché di quelli rimasti invenduti per lo addietro.

Nel giorno 21 giugno poi alle ore 9 avrà principio la vendita degli effetti non preziosi impegnati dal 1° maggio 1886 a tutto il 30 detto cioè dal N. 29011 al 38018 inclusivi, nonché di quelli rimasti invenduti per lo addietro.

Pel disposto del vigente Regolamento è permessa anche nei giorni d'Asta la redenzione de' pegni che vi sono soggetti, qualora non ne sia già avvenuta la delibera e ciò anche mediante rimessa per quelle partite rispetto alle quali non fosse ancora trascorso il termine di giorni otto successivi a quello della scadenza del Pegno, mentre per tutte le altre la redenzione non può aver luogo che col materiale ritiro dell'oggetto impegnato.

Per Don Margotto. — Molti preti ieri a Padova.

Perchè?
Dicono per la commemorazione di Don Giacomo Margotto in cui onore fu celebrata messa a San Nicolò e fu pubblicata anche un'epigrafe amena assai.

Buon prò e buon divertimento; sic transit gloria mundi.

Gita a Saonara e ringraziamento. — Gli allievi ingegneri del 2° corso della locale scuola d'applicazione rendono pubbliche grazie ai loro insegnanti: i sigg. prof. Keller e Zambler ed i sigg. ingegneri Salvati ed Apolloni i quali li accompagnarono ad una amena ed utile gita d'istruzione a Saonara e Vigonovo sabato u. s.; come pure ringraziarono i sigg. Sgaravatti padre e figlio i quali con somma gentilezza fecero loro visitare diligentemente i propri vivai.

Rispettato i nidi. — Certo Alessandro Zanon, d'anni 15, aveva seco una nidata di passerotti.

La guardia Pra Mio lo sorprese e lo dichiarò in contravvenzione in Via San Massimo iersera alle ore 5.

Insulti e arresto. — Certo M. V. d'anni 25, muratore, alle ore 2 p. di ieri veniva arrestato a S. Maria Iconia dalle guardie di P. S. e tradotto alle carceri dei Paolotti per insulti contro le guardie diazarie.

Cavallo scappato. — Al signor Agnoletto Pietro, detto Bello, abitante in Via Sant'Efemia scappò ieri in Via Porcilia il cavallo colla vettura sovra cui egli trovavasi col figlio.

Il cavallo diedesi a precipitosa fuga

per Santa Sofia e cadde davanti il palazzo Plattis; fu vera fortuna se non urtò alcuno e se nemmeno il guidatore e suo figlio si fecero alcun male.

La guardia di P. S. Bottacchia lo fermò aiutata da altri cittadini.

Furto, colluttazione, arresto. — Due carabinieri della Stazione di S. Urbano trovandosi ieri l'altro (domenica) alle ore 1 pom. sulla strada di Vescovana abbordarono 4 individui in atteggiamento sospetto e intimarono loro di fermarsi.

Due però si diedero alla fuga più precipitosa, mentre uno degli altri due opponeva seria resistenza cosicché ne originava una seria lotta. I carabinieri riuscivano ad arrestarlo disarmandolo di un lungo coltello e di una tanaglia. Costui è certo Francesco Rocca di Monselice e gli fu trovato addosso un sacchetto con L. 19.97 in rame rubate poco prima nella chiesa parrocchiale di Barbona; i due fuggiti erano certi Fedele Rocca e Giovanni Rocca, fratelli del Francesco; il quarto era certo Fedele Castello. Tutti quattro di Monselice.

Teatro Garibaldi. — Il pubblico ha fatto iersera buon viso alle *Scene popolari napoletane* di G. Cozzani: *A Santa Lucia*.

Applausi sinceri e calorosi alla Novelli, alla Mariani e al Novelli.

A Santa Lucia, evidentemente, è ispirata alla *Cavalleria Rusticana*.

È un lavoro di pregi indiscutibili che lasciano intravedere in chi l'ha scritto un robusto ingegno e molta inclinazione per il teatro.

L'autore ha voluto trasportare sulla scena un brano di vita quotidiana in tutto quanto racchiude nel suo senso complesso il significato della frase, cioè: ambiente, caratteri, azione, situazioni. E che questo debba prefiggersi ogni autore drammatico crediamo oggi indiscutibile.

Ma è riuscito il Cognetti nel suo intento?

Completamente a noi non sembra; egli ha intraveduta la buona via ma non l'ha seguita che in parte, infatti se indovinato è l'ambiente e l'azione procede senza lungaggini, non può dirsi che sempre siano indovinate le situazioni e i caratteri. L'autore poi non ha saputo liberarsi dai soliti mezzucci d'effetto — i ferri vecchi del mestiere — e così, senza volerlo, è caduto qualche volta nel convenzionale.

Del resto se *A Santa Lucia* ha dei bei ha anche — come abbiamo già detto fin dal principio — molto del buono e perciò il pubblico ne è rimasto gustatamente soddisfatto.

Accuratissima la messa in scena.

Applausi senza fine al cav. Ermete nella replica della conferenza di *Gandolin: La mano dell'uomo* — è pure applaudito il brillante Pasquinelli nella farsa.

Stassera un'altra novità: *Il ratto delle Sabine* degli autori di *Guerra in tempo di pace*.

Speriamo di vedere un pienone.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria stasera dalle ore 5 alle 7 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia — 22 Settembre — Bartolini.
2. Mazurka — *Idillio* — Moranzoni.
3. Sinfonia — *Forza del destino* — Verdi.
4. Scena ed aria finale — *Lucia di Lamermoor* — Donizetti.
5. Valtz — *Brahma* — Dall'Argine.
6. Duetto — *Gli animali suonanti* — Gatti.
7. Polka — *Bricciolo di simpatia* — Lanaro.

Programma del concerto che darà i ciechi fratelli Carlo e Vittorio De Genstembbrand, domani mercoledì dalle ore 8 alle 11 pom. al Caffè Ristoratore stazione del Tram a Santa Sofia:

1. Marcia — *Bella Torino*.
2. Canzone — *Salvator Rosa*.
3. Fantasia brillante — *Sonambula*.
4. Variazioni — *Carnevale di Venezia*.
5. Pot-pourri — *Canzoni Popolari Italiane*.
6. Concerto — *Ballo in Maschera*.
7. Valzer — *Dolores*.
8. Fanfara Svizzera.
9. Mazurka — *Regina dei Cuori*.
10. Gran Marcia Orientale.

Una al di. — Le guardie fermano, a mezzanotte, due vagabondi:

— Dove abitate?

— Sono senza casa — risponde uno.

— E voi?

L'altro, che non ha sentito, risponde:

— Io? abito al piano di sopra.

A chi prende il mercurio per la cura delle malattie segrete si fa considerare che per quanto ne esperimenti l'efficacia e si trovi contento dei risultati che ottiene, non per-

tanto ha a che fare con un terribile e potente veleno. Veleno a larga dose il veleno a dose refratta sempre velenoso! — Il suo uso riscalda lo stomaco e la gola, fa perdere l'appetito, produce cardialgie e coliche talvolta violentissime ed ostinatissime, fa cadere i capelli, fa abbassare la vista, dimagrire immensamente la persona, ottunde le facoltà mentali, induce tremore e paralisi nelle membra. Ma l'apparecchio su cui si scarica con tutta la ferocia è la bocca con le glandole salivari. — Si gonfiano le gengive e si esulcerano, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadono i denti, si sente sempre un pessimo sapore al gusto, un incomodissimo fetore all'odorato ed intanto piove dalla bocca un'enorme dose di saliva glutinosa, fetida ed irritante. Non bastano anni per guarire da simile infermità! Lo sciroppo di Parigina (preparato dal Dott. Mazzolini e da esso venduto nel proprio stabilimento in via delle Quattro Fontane a Roma) guarisce rapidamente le malattie segrete, e non contenendo neppure un atomo di mercurio, non induce il minimo male né prima né dopo il suo uso. Anzi corregge mirabilmente i tristi effetti del terribile metallo. Per queste sue qualità s'ebbe il più gran premio, quale la gran Medaglia d'oro al Merito.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compagnia Ermete Novelli — Rappresenta: *Il ratto delle Sabine* — Ore 9.
Piazza V. E. — Circo equestre Depaoli e Marasso. Ore 9 p. — *Serraglio Berg.* Dalle 8 ant. alle 10 pom. — *Teatro dei fantocci.* Ore 8 3/4.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 7 Giugno

| Rendita italiana 5 p. 100 costanti L. | |
|--|-----------|
| Fine corrente | 100 60. — |
| Fine prossimo | 100 85. — |
| Genove | 100 30. — |
| Banco Note | 78 30. — |
| Marche | 2 — |
| Banche Nazionali | 1 25. — |
| Banca Naz. Toscana | 2210. — |
| Credito Mobiliare | 331 — |
| Costruzioni Veneto | 359 — |
| Banche Venete | 218 — |
| Cotonificio Veneziano | 273 — |
| Credito Veneto | 87 — |
| Tramvia Padovano | |
| Guidovie | |

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Gli americani fannosi specialmente notare per ciò che a molti mancano le sopracciglia e la barba a tutti. Non puossi da questo solo difetto inferire che essi siano affievoliti nell'organismo della generazione, perocché i Tartari ed i Cinesi abbiano ad un di presso questo medesimo distintivo, il che non toglie che questi popoli siano fecondissimi e fortemente inclini all'amore. Tuttavolta, convien qui richiamare, che i Cinesi ed i Tartari non sono assolutamente imberbi, poichè verso l'età di trent'anni, crescono loro sul labbro superiore dei baffi a forma di pennello e pochi peluzzi sotto il mento.

(A. David).

Ultime Notizie

Riuscitissima la festa per l'erezione del Monumento di Dogali in Roma.

Sole infuocato.
Il Re passò davanti ai superstiti e disse loro: « Bravi figliuoli; compiste il vostro dovere e la patria ve ne sarà riconoscente. »

Il monumento consiste in un obelisco egiziano rinvenuto negli scavi di Roma e innalzato sopra una base di granito in Baveno, sopra cui ergonsi le edicole facciali portanti le tavole di bronzo coi nomi dei morti in caratteri d'oro; base dell'edicola sono quattro are su ognuna delle quali posa un'aquila di bronzo.

Le epigrafi dovute al Bonghi sono assai prolisse.

Allo scoprimento parlò il sindaco Torlonia.

Il Re ieri ricevette i superstiti di Dogali nel giardino del Quirinale. Erano in alto uniforme e all'arrivo dei sovrani si disposero in quadrato.

Il Re si avanzò subito verso il quadrato e si pose a parlare animatamente col capitano Michelini; quindi parlò con tutti i soldati; anche la regina parlò con tutti i soldati e li fece sedere.

Un soldato di Forlì alla osservazione della Regina che deplorava fossero ritornati tanto pochi disse: « Se il capitano Tanturi fosse rimasto più lungamente avrebbe salvato il maggior numero. »

Un tale che prima di fare il soldato lavorò da falegname al Quirinale disse alla Regina: « Io la conosco da un pezzo. »

Il capitano Michelini, la cui ferita al polmone non si è ancora chiusa sofferse assai per le emozioni di questi giorni. Egli partirà in congedo pel Piemonte.

(Nostri dispacci)

Maddalena, 6 ore 5. 50 p.

Il Pellegrinaggio a Caprera

Il pellegrinaggio a Caprera è riuscitissimo.

Il *Flavio Gioia* portò da Civitavecchia 458 persone coi deputati Delvecchio, Basetti, Caldesi, Pais, Armirotti, Moneta, Pantano, Vendramini e le rappresentanze di Napoli e Palermo. Molta gente anche coi *Moncalieri*.

Il piroscafo *Lombardia* ne portò 355; poi il *Balduino*, l'*India*, l'*Asia* con complessivamente 5000 pellegrini e i deputati Maiocchi, Sprovieri e Cavallotti.

La traversata del mare fu ottima e con manifesti ricordavansi le provincie irredente.

Le bandiere sono 250; le corone pure 250, fra cui bellissime quelle di Roma, Napoli e Palermo; le fanfare 6. Vi è rappresentata tutta Italia.

Continui i telegrammi alla famiglia fra cui notansi quelli di Mancini, Cairoli e Torlonia. Molte camicie rosse.

Tutta la famiglia Garibaldi, tranne Ricciotti, trovasi sul sito.

Il corteo si formò stentatamente stante la grande affluenza. Precedeva il plotone dell'87° fanteria comandata da un tenente e fiancheggiata da Carabinieri.

Commovente il momento dell'arrivo alla modesta casuccia di Garibaldi. La Camera è conservata come lasciata dal generale, il cui letto è coperto di fiori. Parecchi piangono.

Durò due ore lo sfilamento davanti la tomba.

Parlò primo applauditissimo Cavallotti, poi Maiocchi, Bozzetti e un triestino tutti acclamati.

Caldo enorme; cielo splendido; la tomba è circondata di Garibaldini; parecchi mutilati baciano la tomba e le zolle vicine.

Giornata grandissima, indescrivibile.

Nessun incidente sgradevole; ordine perfetto, contegno reverente fra tutti gli intervenuti fraternizzanti fra loro.

Roma, 7, ore 8.15 ant.

VARIE

Ottima l'impressione per l'amnistia, il cui merito si fa risalire a Zanardelli.

— Il Collaro dell'Annunziata fu dato a Cairoli, a Pianell, a Durando presidente del Senato e all'Arciv. di Milano mons. di Calabiana. Il decreto per Cairoli è motivato anche coll'ampliamento del territorio del Regno coll'occupazione di Assab. Crispi e Depretis si recarono in persona a darne la notizia a Cairoli.

Il Re consegnò in persona il Gran Cordone dell'ordine Mauriziano a Crispi. Fu nominato Gran Cordone dell'ordine della Corona d'Italia l'arcivescovo Ceconi di Firenze.

— A Cairoli i medici vietarono nel modo più assoluto di occuparsi di politica; egli continua a migliorare, sebbene abbia avuto un nuovo leggero attacco.

— Baccarini in un notevole discorso biasimò la politica coloniale, delineò le pessime condizioni dell'attuale vita italiana, e soggiunse che se alcuni ministri rei di gravissimi errori si dimisero non ne cessa tuttavia la responsabilità coll'uscita dal ministero. Discutendosi i provvedimenti straordinari per l'Africa proporrà un'inchiesta severa.

— Crispi, accogliendo i voti delle associazioni sanitarie e attuando i progetti da lui a lungo maturati chiamò a Roma il prof. d'igiene a Torino Luigi Pogliani, e l'incaricò dell'organizzazione di una direzione della sanità pubblica. Plaudesi al Crispi.

— Sbarbaro ammanettato e accompagnato dai carabinieri fu tradotto a Roma. Collo stesso treno partì da Como la Passerini, ma non ammanettata e soltanto scortata da guardie in borghese.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Bombay, 5. — Secondo notizie da fonte indigena, i disordini ai Taksken avvennero in causa della percezione delle imposte. Durante due giorni, sarebbero battuti pelle strade. Le truppe russe e indigene avrebbero egualmente subito perdite serie.

Swansea, 5. — Deputazioni di parecchie migliaia di liberali del paese di Galles sfilarono dinnanzi a Gladstone e gli presentarono doni. La processione durò quattr'ore. Gladstone pronunziò due lunghi discorsi sulla questione irlandese.

Incendio ad Arkico

Roma, 6. — Il Ministro della guerra ha ricevuto il seguente telegramma: « *Massaua* 6, ore 4.45 pom. Un fortuito incendio ad Arkico distrusse oggi 108 capanne di indigeni; due indigeni rimasero feriti; i danni sono valutati a diecimila lire, le baracche militari rimasero tutte illese. Il concorso della trappa limitò i danni. »

firmato SALETTA »

Il Ministero della guerra telegrafò a Saletta di soccorrere gli indigeni di quanto occorre.

Per l'Egitto

Londra, 6. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Voci allarmanti circolano riguardo alla ratifica della convenzione anglo-turca; dicesi che i negoziati non furono leali. La Porta avrebbe ricevuto ordine di esigere l'inserzione d'una clausola addizionale circa la riacquazione inglese. E' impossibile verificare quanto le voci sieno esatte, però sono in qualche modo confermate dal fatto che avantieri Wolff fu invitato improvvisamente a venire a conferire col gran visir; questi ebbe prima un lungo colloquio coll'ambasciatore di Francia. D'altronde l'ambasciatore di Russia aveva espresso malcontento per termini della convenzione. Non è segreto per nessuno che rimostranze energiche furono fatte dalla Russia e che l'ambasciatore di Francia domandò spiegazioni, però non ufficialmente ma verbalmente.

Greci e Bulgaria

Sofia, 5. — Mutkoff e Zheoff si recarono il primo a Rustiuck e Varna, il secondo a Filippopoli, dicesi per neutralizzare l'influenza del partito d'azione lavorante in senso contrario alla reggenza.

Costantinopoli, 5. — Le Deputazioni cristiana e mussulmana candidate, giunte, furono messe in comunicazione con la commissione ottomana, incaricata di accordarsi con esse circa le concezioni finanziarie, che la Porta è disposta a fare in massima.

Atene, 5. — Chiusa la sessione parlamentare, la famiglia reale si prepara alla partenza da Atene. Il Re e il Principe ereditario andranno a Londra pel giubileo della Regina d'Inghilterra; la Regina andrà a Marienbad. Quindi tutta la famiglia reale si riunirà a Copenaghen. Durante l'assenza del Re, Tricupis terrà la reggenza.

Atene, 6. — Corre voce che la Turchia cederebbe definitivamente Cipro all'Inghilterra mediante un compenso.

Guglielmo ammalato!

Berlino, 6. — Il *Reichs Anzeiger* annunzia che in seguito al suo viaggio

a Kiel l'imperatore soffre di un raffreddore che sebbene non accompagnato da gravi sintomi lo costringe tuttavia a non uscire dalla sua camera.

Berlino, 5. — L'imperatore rifiutò di andare a Liegnitz per assistere al giubileo del reggimento, in seguito al consiglio dei medici raccomandanti riguardi.

Secondo la *Post* l'imperatore si recherebbe il 18 corrente ad Ems e poscia a Gastein.

Berlino, 6. — L'imperatore riposò oggi più del consueto. Perciò la relazione ordinaria fu rimandata al pomeriggio. Oggi pranzerà colla granduchessa di Baden. Il Principe imperiale partirà per Londra probabilmente il 22 colla famiglia.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA
ALLA COSTA D'ARQUA'
(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gas idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbide della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte. Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLE. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia,

Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia *Luigi Cornelio* in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

SPECIALITÀ

RACCOMANDATE ALLA

Drogheria Riccardo Piazza

PIAZZA ERBE

angolo Via Fabbri, 380 - PADOVA

Vere caramelle Baratti e Milano di Torino (unico a Padova).

Copioso assortimento prodotti **Federico Rossi** - Schio.

Deposito acqua Bicarbonato Calcico Digestiva di Nocera Umbra, superiore a tutte le acque minerali — alla bottiglia cent. 30 (vetro a parte).

Deposito cola mastica e lumini economici Bonaccia e la migliori lime per i colli.

Deposito acqua ed estratto ai fiori di Pegli.

Prodotti S. M. Novella di Firenze.

Vino piccolo artificiale — al pacco per litri 70 L. 2,50.

Balsamo callifugo del farmacista Gibin di Schio.

Garantita distruzione dei scarafaggi.

Cere — profumiere — biscotti.

Dolci — bomboniere — cioccolate — carte da giuoco — vini e liquori.

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticato.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI
AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene *cinquant'astucci*. Posso dirvi intanto che riesco magnificamente.
Distintamente salutandovi
Genova, 20 Marzo 1883
D. PATA
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Ecrisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Novellasca, 22 Luglio 1883
Dott. G. E. GIACASSI

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente all'oro *Ecrisontylon*. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Ecrisontylon. Con la massima stima
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZ

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.
Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.
Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti **gratuitamente**, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Maggio 1887.

30 Aprile 1887

ATTIVO

31 Maggio 1887

| | | | | | |
|----|-----------|----|---|---------------------------------|--------------|
| 1 | 343,347 | 11 | Numerario in Cassa | L. | 471 218 38 |
| 2 | 206,666 | 61 | Credito disponibile a vista | | 306,666 61 |
| 3 | 2,997,415 | 26 | Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi | L. 3,049 457 12 | 4,343,946 57 |
| 4 | 1,392,503 | 16 | Cambiali a più lunga scadenza | 1,294,489 45 | |
| 5 | 191,838 | — | Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni. | | 123 950 — |
| 6 | 35,529 | 23 | Effetti da incassare per conto terzi | | 66,163 22 |
| 7 | 40,000 | — | Boni stabili di proprietà dell'Istituto | | 40,000 — |
| 8 | 519,578 | 58 | Titoli dello Stato | | 519,578 58 |
| | | | (Prestito Rothschild V.N. 172,000) | | |
| | | | (Certific. del Tesoro 1860-1864) | 87,200 | |
| | | | (Prestito Blount) | 273 875 | |
| 9 | 246,671 | 50 | Titoli Provinciali e Comunali | | 246,671 50 |
| | | | (Prestito ferroviario Pa. (1875) | 108,200 | |
| | | | (dova-Treviso-Vicenza (1878) | 1,000 | |
| | | | (Prestito Città di Vittorio) | 45,000 | |
| | | | (idem Provincia di Ferrara) | 98,500 | |
| 10 | 490,716 | 48 | Obbligaz. con gar. gover. | | 490,716 48 |
| | | | (Obbligaz. SS. FF. Meridion.) | 585,000 | |
| | | | (id. Toscana) | 115,000 | |
| 11 | 674,894 | 20 | Valori di Proprietà in cauzione presso terzi | | 674,894 20 |
| 12 | 310 | — | Azioni di altre Banche Popolari | | 310 — |
| 13 | 15,242 | 98 | Obbligazioni con speciale garanzia | | 14,742 98 |
| 14 | 24,800 | — | Azioni Lanificio Biellese | | 24,800 — |
| 15 | 13,236 | 29 | Conti correnti con frutto | | 800 — |
| 16 | 800 | — | Prestiti agricoli | | 800 — |
| 17 | 216,600 | — | Cauzioni di Banche rappresentanti Istituti di emissione | | 216,850 — |
| 18 | 1,211,028 | 43 | Depositi a titolo di cauzione | | 1,100,820 54 |
| 19 | 145,900 | — | idem liberi e volontari | | 178,900 — |
| 20 | 697,103 | 65 | idem in amministrazione | | 819,403 65 |
| 21 | 176,291 | 55 | Debitori diversi senza speciale classificazione | | 185,796 56 |
| 22 | 83,916 | 98 | Effetti in sofferenza | | 80,701 51 |
| 23 | 14,611 | — | Valori di mobili esistenti | | 14,611 — |
| 24 | 302,633 | 39 | Debitori in Conto Corrente con garanzia. | | 230,309 64 |
| 25 | 17,000 | — | Spese stabili d'ammortizzarsi | | 17,000 — |
| 26 | 26,700 | — | Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi anche a pagamento debiti cambiari. | | 26,700 — |
| 27 | 4,034 | 34 | Debitori in Conto Azioni | | 4,010 09 |
| 28 | 103,828 | 10 | Prestiti all'onore | | 105,701 10 |
| 29 | 1,165 | 26 | idem idem sofferenti | | 1,162 23 |
| 30 | 260,790 | 61 | Piccoli Prestiti ai danneggi. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83) | | 259,648 23 |
| 31 | 195,000 | — | Fondo Scorta presso Istituti sub deleg. cambio Bighietti B. Romana | | 195,000 — |
| | 10650152 | 71 | Totale Attività L. | | 10761073 16 |
| | 23,074 | 58 | Spese del corrente esercizio (da liquidarsi in fine dell'annua gestione.) | (D'ordinaria amministrazione) | 25,699 65 |
| | 10673227 | 29 | Somma L. | | 10786772 81 |

Padova, 4 Giugno 1887.

PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 21478 Azioni da L. 50 cadauna. L. 1,073,900.—
Saldo da esigere 4,010,09
Capitale effettivamente incassato L. 1,069,889 91

| | | | | | |
|----|-----------|----|---|--------------|--------------|
| 1 | 1,072,850 | — | Capitale sottoscritto | L. | 1,073,900 |
| 2 | 364,819 | 86 | Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto) | | 365,260 86 |
| 3 | 25,200 | — | idem straordinario (art. 31 dello Statuto) | | 25,200 — |
| 4 | 137,746 | 34 | idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto) | | 137,746 34 |
| 5 | 4,65,965 | 57 | Depositi fruttiferi | | 4,085,689 58 |
| 6 | 44,197 | — | (in Conto corr. libero) | | 44,197 — |
| 7 | 197,728 | 67 | (a risparmio) | | 199,241 22 |
| 8 | 39,429 | 63 | (al Banco Giro) | | 29,217 33 |
| 9 | 1,200,703 | 28 | Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi. | | 1,168,001 09 |
| 10 | — | — | Conti Correnti con Banche e Corrispondenti | | 27,256 38 |
| 11 | 1,211,028 | 43 | Depositanti per depositi a cauzione. | | 1,100,820 54 |
| 12 | 145,900 | — | idem idem liberi e volontari | | 178,900 — |
| 13 | 697,103 | 65 | idem idem in amministrazione | | 819,403 65 |
| 14 | 35,420 | 06 | Creditori diversi senza speciale classificazione | | 400,517 37 |
| 15 | 43,430 | — | Dividendi in corso ed arretrati. | | 38,064 33 |
| 16 | 3,604 | 28 | Conto corrente della Cassa di Previdenza | | 3,805 19 |
| 17 | 99,157 | 10 | Restituzioni Prestiti all'onore | | 100,954 10 |
| 18 | 267,556 | 97 | Provincia di Padova e Venezia Fondo piccoli Prestiti inondati anno 1882 | | 267,556 97 |
| 19 | 355,000 | — | Fondo Scorta cambio Bighietti B. Romana | | 355,000 — |
| 20 | 216,600 | — | Banche rappresentanti Istituti di emiss. - Conto Cauzioni. | | 216,850 — |
| | 10546140 | 84 | Totale Passività L. | | 10637581 95 |
| | 127,080 | 45 | Rendita del corr. esercizio (Risconto favore anno 87) | L. 30,699 10 | 149,190 86 |
| | | | (Utili diversi) | | 118,491 76 |
| | 10673227 | 29 | Somma L. | | 10786772 81 |

Cambiali riscontate presso terzi L. 222,295 22

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 30 MAGGIO
In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 8, Estinti N. 21
In deposito a Risparmio 7, » » 4

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- a) Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
 - 3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Bighietti Banca quanto in Oro, con libretti nominativi.
 - 3 1/4 0/0 in Conto corrente libero, in Bighietti di Banca, con libretti al portatore.
 - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
 - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- b) Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
 - 3 1/2 0/0 con scadenza da 6 a 9 mesi
 - 3 3/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi

- c) Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi
 - 5 1/2 0/0 fino a 3 mesi.
 - 5 3/4 0/0 da 3 a 4 mesi.
 - 6 1/4 0/0 da 4 a 6 mesi
 - 6 1/2 0/0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.
- d) Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/00.
 - 5 1/2 0/0 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
 - 5 3/4 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
 - 6 1/2 0/0 sopra altri Valori industriali

- e) Apre Conti correnti ai Soci all'interesse del
 - 5 1/2 0/0 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
 - 5 3/4 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/00.
- f) Emette gratuitamente assegni sopra tutte le piazze d'Italia.
- g) Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze estere di Bellinzona Brüm, Buda-Pest, Fiume, Francoforte s/m, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera) Nizza (Maritima), Praga, Trieste, Tropolau, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 67
Dividendo L. 8,50 0/0 pari a L. 4,25 per Azione

NB. Tutti i giorni non festivi dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua pagamento del dividendo.

IL SINDACO L. T. BONO IL CASSIERE G. B. ZACCARIA IL PRESIDENTE MASO TRIESTE IL DIRETTORE A. SOLDA' IL CAPO CONTABILE G. BELZINI

ASMA E CATARRO
Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola.
Oppressioni, Tosse, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 138, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la segnaletura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che andacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse,

5330

Ernesto Pagliano



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta, nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggiani parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!